



PERDUTO D'IMMENSO

Di Giulia Cante

A volte mi perdo senza alcun indugio
in quel tuo castano soffuso.

Le gocce strimpellavano sul vetro della finestra,
una giornata qualsiasi di un semplice autunno.

Pomeriggio era quando la stanza si riempì
dei pensieri che tanto temevo.

Pentimento, angoscia, paura.

Ti davo la colpa un po' per tutto,
un po' per niente.

Il cielo piangeva ininterrottamente:
lo faceva per me?

Volevo tanto consolarlo, quel semplice
pomeriggio d'autunno.

